

Patate da record: 600 ettari coltivati

raccolto. «Le patate sarde - dice Carlo Piras - sono sicuramente fra le più gustose. Si vendono soprattutto a chilometro zero. Dal campo alla cucina insomma, per la gioia dei palati più fini».

Antonio Serreli

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni agricoltori hanno chiesto e ottenuto dai proprietari l'affitto di terreni abbandonati che poi hanno seminato

» Se ne coltivano tante, se ne importano in quantità: le patate sono presenti su tutti i piatti e hanno un privilegio perché si raccolgono nell'arco dell'intera annata agraria.

In Provincia la patata viene coltivata soprattutto nelle campagne di Quartu, Maracalagonis, Selargius e Quartucciu, zone servite dalle acque irrigue del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Grosse estensioni che consentono all'agricoltore di arrotondare i guadagni. Anche se non sempre il raccolto è pari all'attesa. Quest'anno la superficie coltivata è salita nella zona a circa 600 ettari. Qualche agricoltore ha chiesto l'utilizzo ai proprietari di terreni abbandonati, ottenendoli in affitto per poi seminarli.

Quando le cose vanno bene il raccolto varia dai 300 ai 400 quintali per ettaro. Tutto bene? Non proprio. «Anche noi - dice Efisio Perra, presidente della coldiretti di Cagliari, - paghiamo la concorrenza dell'Africa del nord, della Germania, del nord Italia: così capita anche che al mercato non si riesca a spuntare prezzi remunerativi. Ma tutto sommato non ci possiamo lamentare».

Diverse le varietà seminate quest'anno nell'hinterland. Fra queste, la Spunta, davvero prelibata. E, poi, la Novella che si semina in inverno, da dicembre a marzo. Si raccoglie ad agosto quando inizia la seconda semina. Poi, tanto lavoro sino al febbraio successivo col nuovo



MARRUBIU. Il sindaco: occorre una immediata soluzione

Allarme nutrie, canali in pericolo

» Nel Terralbese è allarme per il proliferare delle nutrie. I mammiferi roditori sono sempre più presenti nelle periferie di Marrubiu, Terralba e Arborea. E stanno mettendo a rischio i canali del Consorzio di bonifica. «Occorre intervenire subito», ha esordito il sindaco di Marrubiu Andrea Santucci, che ha sollecitato una conferenza di servizi. L'ultimo episodio a Marrubiu. Nella via Oristano una signora ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, spaventata da una nutria nel suo giardino. L'animale è stato catturato e liberato nelle campagne. Antonello Cadoni, comandante della



Una nutria

stazione forestale di Marrubiu: «Riceviamo sempre più segnalazioni di nutrie vicino ai canali. Non sono pericolose, potrebbero attaccare solo se vengono infastidite ma possono essere vettori di malattie. Non solo. Fanno i nidi negli argini dei

canali del Consorzio di bonifica e potrebbero creare problemi per la tenuta dei canali. E stanno provocando danni anche nelle peschiere». Da dove arrivano? Le teorie sono tante. Una delle più accreditate riguarda un allevamento creato tempo fa nel Medio Campidano per un'industria di pellicce, mai nata. «La Regione ha rimandato alla Provincia» ha detto Santucci, «che mi ha solo comunicato della classificazione delle nutrie come animali nocivi. Ora serve una conferenza di servizi urgente per trovare una soluzione». (an.pin.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

